

I “Meneghini” ovvero i milanesi

I milanesi vengono anche chiamati “meneghini”. L’origine di questo nome è in un personaggio della commedia dell’arte di nome Meneghino.

Nel 1600, mentre i signori più ricchi di Milano potevano avere molti domestici, i nobili che non avevano la possibilità di mantenere un domestico fisso, ne assumevano uno per il giorno della domenica che, per questo, era chiamato Domenico oppure Domenichino in senso affettuoso.

Domenichino apriva la porta della carrozza, al suo arrivo davanti alla chiesa, e aiutava i signori a scendere. Ma faceva anche da maggiordomo e da parrucchiere. Era libero ed indipendente, a servizio, ma solo di domenica.



Nel 1600 il commediografo Carlo Maria Maggi inventò un personaggio che chiamò Meneghino perché aveva le stesse caratteristiche dei Domenichini: un servo affidabile e di buon senso ma che vuole mantenere la propria libertà, grande lavoratore e amante della buona tavola.

A dimostrazione della sua affidabilità Meneghino è a viso scoperto, senza la maschera.

Nel 1800 un’altro scrittore, Carlo Porta, riprese questo personaggio e lo fece diventare un simbolo dell’animo patriottico milanese contro la dominazione austriaca, a tal punto che, nel 1848, durante l’insurrezione delle cinque giornate di Milano, fu scelto come simbolo dell’eroismo popolare.

Da allora i milanesi si sono identificati così tanto con questa maschera da farsi chiamare “meneghini”.